

Mille assunzioni, ma solo la metà reali

Rilevazioni Excelsior. Sono in totale 1.030, 60 in più rispetto al 2022, i posti cercati in questo mese dalle aziende. Nel 52% dei casi però non si troveranno i profili giusti - Bonat: «È questo il principale problema degli imprenditori»

SONDRIO

MONICA BORTOLOTTI

Per la stragrande maggioranza a termine, per il 56% concentrate nel settore dei servizi e per il 69% nelle imprese con meno di 50 dipendenti e relative per lo più a operai o a profili generici con un solo 7% di laureati. E con un 52% di aspettative che andranno comunque deluse.

Sono complessivamente 1.030, in crescita di 60 unità rispetto allo scorso anno, le assunzioni ipotizzate in provincia di Sondrio per questo mese secondo le rilevazioni mensili del Sistema informativo Excelsior, l'indagine realizzata da Unioncamere in accordo con l'Agenzia nazionale politiche attive del lavoro (Anpal) in sinergia con le Camere di commercio italiane, che monitora le previsioni di assunzione e la relativa richiesta di profili professionali.

Dal 2017

Un'indagine che, dal 2017, si è innovata sia sotto l'aspetto metodologico che organizzativo per fornire indicazioni tempestive a supporto delle politiche attive del lavoro.

A partire da maggio 2017, infatti, vengono realizzate indagini mensili sulle imprese adottando prioritariamente la tecnica di rilevazione Computer assisted web interviewing e somministrando un questionario incentrato sui profili professionali e sui livelli di

«Lo studio che rileva le attese delle imprese può rappresentare un grande aiuto»

istruzione richiesti dalle imprese.

In un periodo così delicato per tutto il Paese sotto il profilo dell'occupazione e della formazione, le informazioni raccolte attraverso la rilevazione mensile del sistema Excelsior sono particolarmente importanti per approfondire e adeguare rapidamente gli interventi a favore del mercato del lavoro, nonché per individuare le competenze necessarie.

Il periodo maggio-luglio

In attesa della quarta rilevazione del periodo maggio-luglio 2023, partita proprio ieri, le ultime analisi a disposizione si focalizzano sulle principali caratteristiche delle entrate previste nel mese di marzo e nel periodo marzo-maggio. Per il mese di marzo le assunzioni sono di circa 1.030 unità contro le 86.600 della Lombardia e le circa 418.000 complessive in Italia e mostrano un aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, mentre quelle del trimestre indicano una flessione: 3.160 in tutto, pari a meno 190 rispetto allo scorso anno. E in calo anche rispetto al quarto trimestre 2022. Un dato in controtendenza rispetto a tutto il resto della Lombardia.

Nel 30% dei casi le entrate previste sono stabili, ossia con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nel 70% a termine (a tempo determinato o altri contratti con durata predefinita); si concentrano per il 56% nel settore dei servizi e per il 69% nelle imprese con meno di 50 dipendenti; il 9% è destinato a dirigenti, specialisti e tecnici, quota inferiore alla media nazionale (20%), mentre il 7% interessa personale laureato.

E ancora, per una quota pari al 35% le assunzioni interesseranno giovani con meno di 30 anni e per il 18% le imprese prevedono di assumere personale immigrato.

Quanto alle competenze, per una quota pari al 62% delle entrate viene richiesta esperienza professionale specifica o nello stesso settore e le tre figure professionali più richieste - operai specializzati e conduttori d'impianti, professionisti del commercio e dei servizi - concentreranno il 34% delle entrate complessive previste.

Le imprese che prevedono assunzioni sono pari al 14% del totale, ma soprattutto in 52 casi su 100 le aziende ritengono che avranno difficoltà a trovare i profili desiderati. Una previsione che corrisponde perfettamente a quel mismatch tra domanda e offerta che sta diventando uno dei nodi più importanti da sciogliere.

La preoccupazione

«La difficoltà a reperire professionalità adeguate alle richieste delle aziende è in cima alle preoccupazioni degli imprenditori» ha detto non a caso Marco Bonat, segretario generale della Camera di commercio di Sondrio, partecipando venerdì scorso al consiglio generale della Cisl su «Politiche attive per l'occupabilità e lo sviluppo».

Per questo è necessario intervenire non solo in emergenza, ma provando a programmare. «In questo senso spiega Bonat - l'indagine Excelsior che rileva le attese delle imprese in termini di profili professionali ricercati e di indirizzi scolastici più richiesti può rappresentare un grande aiuto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le richieste riguardano per lo più operai o profili generici, con un solo 7% di laureati



Marco Bonat, segretario generale della Camera di commercio di Sondrio